

SISTEMA MUSEALE SAN MINIATO



LA CITTA' E IL SUO PATRIMONIO CULTURALE

San Miniato è un'antica città con una storia prestigiosa. Nella sua forma attuale fu fondata, intorno all'anno 700, dai Longobardi, che si stanziarono sulla collina, erigendo una piccola chiesa intitolata a San Miniato, attorno alla quale si sviluppò uno dei nuclei del borgo. La fortuna della città si legò soprattutto alla presenza degli imperatori tedeschi, che tra X e XIII secolo la scelsero come sede dell'amministrazione imperiale per l'Italia centrale, grazie alla sua posizione strategica. San Miniato sorge infatti sul crocevia delle strade che congiungono Firenze, Pisa, Lucca, Siena e sulla Via Francigena. Gli imperatori provvidero a fortificarla con poderose mura che all'inizio del XIII secolo Federico II perfezionò facendo erigere, sulla sommità del colle, la Rocca, divenuta poi il simbolo della città e il luogo da cui si gode una vista panoramica stupenda.

Tra la fine del '200 e il '300 San Miniato conobbe un lungo periodo di autonomia comunale, che si concluse nel 1370 con la conquista della città da parte di Firenze.

Nei secoli successivi molte illustri famiglie (Buonaparte, Griffoni, Migliorati, Roffia) costruirono imponenti palazzi gentilizi e dal 1672 la città divenne sede di una Diocesi vescovile, e ciò modificò ulteriormente l'architettura e l'urbanistica del centro storico.

Tra i luoghi più suggestivi: la Piazza del Duomo, su cui si affacciano la Cattedrale con il campanile detto Torre di Matilde; il Palazzo dei Vicari ed il Palazzo vescovile; il barocco Santuario del SS. Crocifisso e lo scenografico Palazzo del Seminario. Seguendo l'asse viario principale, si possono ammirare le preziose collezioni di opere d'arte custodite nelle diverse sedi del Sistema Museale e visitare importanti edifici religiosi, tra cui l'Oratorio del Loretino, la Chiesa domenicana dei Santi Jacopo e Lucia, la Chiesa di San Francesco, nonché edifici pubblici e privati, come il Palazzo comunale, Palazzo Griffoni e Palazzo Buonaparte.

THE TOWN AND ITS CULTURAL HERITAGE

San Miniato is an ancient town with a prestigious history. In its current form it was founded around the year 700 by the Lombards who settled on the hill where they erected a small church dedicated to San Miniato around which one of the town's settlements developed. The town's good fortune was mainly linked to the presence of the German emperors who between the 10th and 13th century, thanks to its strategic position, selected it as seat of the imperial administration of central Italy. San Miniato is in fact situated at the intersection of the roads that join Florence, Pisa, Lucca and Siena and the ancient *Via Francigena*. The emperors fortified the town with strong walls. At the beginning of the 13th century the fortification was improved by Frederick II who had the *Rocca* erected on the top of the hill and which later became the symbol of the town and the place from which a stunning view can be enjoyed.

Between the end of the 13th and the 14th century San Miniato enjoyed a long period of municipal independence which came to an end in 1370 when Florence conquered part of the town.

In the centuries that followed many illustrious families (*Buonaparte*, *Griffoni*, *Migliorati*, *Roffia*), constructed imposing aristocratic *palazzi* and, as from 1672, the town became the seat of a bishop's diocese which further changed the town's architecture as well as the urban layout of the historical centre.

Among the town's main attractions are the Cathedral and its belltower - the so-called *Torre di Matilde* - which look onto the atmospheric Piazza del Duomo; *Palazzo dei Vicari* and *Palazzo Vescovile*; the baroque Sanctuary of SS. Crocifisso and the scenographic *Palazzo del Seminario*. Well worth a visit are the valuable collections of works of art preserved in the various seats of the Museum System situated along the town's main road axis, the remarkable religious buildings - including the *Oratorio del Loretino*, the Dominican Church of Saints Jacopo and Lucia, the Church of San Francesco as well as public and private buildings such as the *Palazzo Comunale*, *Palazzo Griffoni* and *Palazzo Buonaparte*.

Comune di San Miniato
Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici
S.A.E. di Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara
Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana
Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara

con il contributo
della Regione Toscana e della Provincia di Pisa

SISTEMA MUSEALE SAN MINIATO

- 1 Rocca Federiciana
- 2 Museo Diocesano d'Arte Sacra
- 3 Arciconfraternita di Misericordia
- 4 Via Angelica
- 5 Palazzo Comunale
- 6 Conservatorio di Santa Chiara
- 7 Accademia degli Euteleti
- 8 Area archeologica di San Genesio

info:
http://www.comune.san-miniato.pi.it
ufficio turismo tel. 0571 42745
ufficio.turismo@sanminiato.promozione.it
sistema museale tel. 348 7187908
sistemamuseale@comune.san-miniato.pi.it

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI SAN MINIATO

CREDIT
Foto: Luca Lupi e Anna Braschi
Traduzioni a cura di Marzia Marassini e Agora, Livorno

1 Rocca Federiciana The Tower of Frederick II Prato della Rocca

Ultima testimonianza dell'antico cassero federiciano, la Rocca venne fatta costruire da Federico II di Svevia entro il 1223 a completamento del sistema difensivo della città, che dalla fine del XII secolo per la sua posizione strategica era stata scelta come sede dell'amministrazione imperiale per la Toscana e per l'Italia centrale. L'uso degli archetti ogivali e le torri cilindriche dell'originario coronamento rendono probabile il diretto intervento di maestranze siciliane nella costruzione della torre. Distrutta dai tedeschi durante la seconda guerra mondiale, è stata fedelmente ricostruita nel 1958.



For its strategic position, San Miniato became part of the Swabian imperial defensive system since the 11th century. The tower - destroyed during the Second World War and built again on its former site in 1958 - represents the last vestige of Frederick's keep, heart of a complex fortress. From the top of the tower, one can observe the peculiar ribbon-like structure of the town, which develops along the main street on the ridge, where the exhibiting centres of the System of Museums are located.

2 Museo Diocesano d'Arte Sacra The Diocesan Museum of Sacred Art Piazza del Duomo

La collezione del Museo Diocesano d'arte sacra, ospitata nelle antiche sagrestie della Cattedrale, si compone di circa cinquanta opere d'arte tra dipinti, sculture e arredi liturgici provenienti dalle varie parrocchie della diocesi ed offre al visitatore una panoramica tra i secoli XIV e XVIII. Ricordiamo i bacini ceramici provenienti dalla facciata della Cattedrale, ascrivibili alla fine del XII secolo, il *San Girolamo nello Studio* di Cenni di Francesco, dell'inizio del XV secolo, e un bozzetto settecentesco attribuito a G.B. Tiepolo raffigurante l'*Educazione della Vergine* per la Chiesa della Fava a Venezia.



The Museum, adjacent the Cathedral, was set up in 1966. The collection - recently displayed according to a new arrangement - counts about a fifty of objects coming from the town's and the diocese's churches. We mention: the North African pottery bowls (12th century), coming from the Cathedral façade; the thirteenth-century paintings from the church of Ss. Jacopo and Lucia; and the Redeemer's bust, attributed to Verrocchio's studio.

3 Arciconfraternita di Misericordia Archconfraternity of Mercy Palazzo Roffia

Ospitata all'interno dello storico Palazzo Roffia, la collezione dell'Arciconfraternita della Misericordia è costituita da dipinti, sculture, oggetti devozionali, nonché testimonianze dei compiti connessi al soccorso degli infermi, come l'antica ambulanza a cavalli del XIX secolo. Tra le opere d'arte di maggior pregio segnaliamo il duecentesco gruppo ligneo della *Deposizione*, preziosa testimonianza dell'antichità di questa iconografia in Toscana e la quattrocentesca pala d'altare con l'*Incoronazione della Vergine*, attribuita a Domenico di Zanobi, discepolo di Filippo Lippi.



The collection of the Archconfraternity of Mercy is located in a large hall at the first floor in Palazzo Roffia. It gathers together devotional objects related to the history of the confraternity, tools connected with its members' activity, committed to relieve the distressed, and a set of extraordinary works of art coming from religious buildings. Among these last ones, note the dramatic wooden group of the Deposition from the Cross (first half of the 12th century).

4 Via Angelica Chiesa Santi Jacopo e Lucia

“La Via Angelica, in corso di riapertura, è un sentiero che collegava il centro urbano con la campagna. Nei tre ambienti sottostanti la Chiesa dei Santi Jacopo e Lucia sono visibili affreschi trecenteschi di Jacopo Da Firenze, l'Oratorio di Sant'Urbano con il *Giudizio Universale* e un *Sant'Urbano* del XIV secolo e una *Via Crucis* del XVIII secolo. Nella cappella di San Pietro martire si conservano scene della *Passione di Cristo* del XIV secolo.”



The Via Angelica is one of the ancient connecting routes between the heart of the town and the country. Three chapels open on to it, among which the Oratory of Saint Urban is particularly interesting: underneath the seventeenth-century decoration - showing scenes from the Way of the Cross - remarkable fragments of former frescoes (second half of the 12th century) have come to the surface together with a rare picture of Saint Urban Pope holding the image of Saint Paul and Saint Peter. Opening soon.

8 Area archeologica di San Genesio

Strada Statale 67,
angolo via di Capocavallo

8

Il borgo di San Genesio fu, durante il Medioevo, un importante centro abitato del Valdarno Inferiore collocato all'incrocio tra la strada che unisce Firenze e Pisa e la Via Francigena. E' visitabile l'area archeologica e l'esposizione dei reperti che documentano la vita del sito dal IV secolo a. C. fino alla distruzione di San Genesio del 1248, voluta dai sanminiatesi.



During Medieval times the village of San Genesio was an important urban centre of the Lower Valdarno area, situated at the intersection of the road that joins Florence to Pisa and the Via Francigena. It is possible visiting the archaeological site and the exhibition of the various finds dating from the IV century B.C. until the 1248 A.D., when the village of San Genesio was destroyed by the citizens of San Miniato.



5 Palazzo Comunale

Il Palazzo Comunale fu eretto alla fine del XIII secolo come residenza dei Dodici Difensori del Popolo. Nel corso dei secoli l'edificio è stato più volte ristrutturato ed ampliato. Degna di nota è l'ex Sala del Consiglio oggi detta *'delle Sette Virtù'* che conserva un affresco raffigurante la Madonna, attribuito a Cenni di Francesco di Ser Cenni (1393). Nel 1928 Galli Angelini eseguì altri affreschi nell'odierna Sala Consiliare, illustrando gli elementi fondanti della storia della città. Al piano terra del Palazzo Comunale fu costruito l'Oratorio del Loretino, come cappella dei magistrati cittadini. Questa divenne importante luogo di culto quando, a partire dal 1399, custodì la venerata immagine del SS. Crocifisso, che nel 1718 fu trasferita nel santuario ad essa dedicato. Al suo posto venne collocata l'immagine della *Madonna di Loreto*, da cui deriva il nome odierno dell'oratorio. Un ciclo di affreschi del XV secolo decora le pareti, mentre un sontuoso tabernacolo cinquecentesco, con tavole dipinte da Francesco Lanfranchi detto *Lo Spillo*, fratello di Andrea del Sarto, occupa la parete di fondo. Nella sacrestia della cappella è allestita la *raccolta archeologica* con reperti di epoca etrusca e romana. Da segnalare anche la presenza di materiali provenienti dai recenti scavi dall'antico borgo di San Genesio.



The Palazzo Comunale was erected at the end of the 13th century as the residence for the Dodici Difensori del Popolo - the twelve defenders of the people. Over the centuries the building was frequently restructured and extended. Noteworthy is the Sala del Consiglio, now known as "sala delle Sette Virtù", which preserves noble coats of arms and a fresco of the Virgin Mary attributed to Cenni di Francesco di Ser Cenni (1393). In 1928 the canon Galli Angelini painted other frescoes in what is today the Sala Consiliare, recounting in symbolic terms the founding elements of the town's history. At the ground floor of the Palazzo Comunale, the Oratorio del Loretino was built as a chapel for the use of the town's magistrates. This became an important place of worship when, from 1399 onwards, it preserved the venerated image of the SS. Crocifisso which in 1718 was moved to the sanctuary devoted to it. It was replaced with the image of the Madonna di Loreto from which the current name of the church derives. A cycle of frescoes, painted at the beginning of the 15th century, decorates the walls and vaulted ceiling of the church whereas a sumptuous 16th century tabernacle with tables painted by Francesco Lanfranchi, known as Lo Spillo, brother of Andrea del Sarto, occupies the back wall of the church. The chapel's sacristy houses the archaeological collection of San Miniato which includes findings from Etruscan and Roman times. Also interesting are materials from the recent excavations in the ancient village of San Genesio.



6 Conservatorio di Santa Chiara Convent of S. Chiara Via Roma

Nell'antico monastero di Santa Chiara, fondato nel XIII secolo e abitato da una comunità di clarisse fino alla trasformazione nel 1785 dovuta al Granduca Pietro Leopoldo in Conservatorio, si è formata una ricchissima raccolta di opere d'arte: fra queste lo struggente dipinto con l'incontro di Cristo e la Maddalena, opera giovanile di Ludovico Cardi, detto il Cigoli, e gli splendidi lavori di ricamo realizzati dalle monache della comunità. L'antico convento di Santa Chiara, fondato nel XIII secolo e abitato da una comunità di clarisse fino alla trasformazione nel 1785 dovuta al Granduca Pietro Leopoldo in conservatorio, si è formata una ricchissima raccolta di opere d'arte: fra queste lo struggente dipinto con l'incontro di Cristo e la Maddalena, opera giovanile di Ludovico Cardi, detto il Cigoli, e gli splendidi lavori di ricamo realizzati dalle monache della comunità.



The ancient Nunnery of Santa Chiara was founded in the thirteenth century and had been occupied by a community of Clares up till Grand Duke Peter Leopold turn it in a convent school for young ladies in 1785. The Nunnery preserves an important collection of works of art, among which we mention the touching painting representing Christ and Magdalene - an early work of Ludovico Cardi called Cigoli - and the embroidered works manufactured by the Nuns of the community.

7 Accademia degli Euteleti Euteleti Academy Palazzo Migliorati

Si tratta della più antica istituzione accademica di scienze e lettere a San Miniato. Nata nel XVI secolo con il nome di Accademia degli Affidati, fu rifondata nel 1822 su iniziativa del poeta Pietro Bagnoli e del vescovo Torello Pierazzi, i quali decisero di cambiargli il nome in Accademia degli Euteleti. La prestigiosa istituzione, che dal 1984 ha sede nello storico palazzo Migliorati, custodisce stampe antiche, opere grafiche contemporanee di Pietro Parigi e Dilvo Lotti e la famosa maschera funeraria di Napoleone Bonaparte, la cui famiglia vantava origini sanminiatesi. L'Accademia ha il suo sede in un antico Palazzo Migliorati dal 1984. La prima Accademia di scienze e lettere - nota come Affidati Academy - fu fondata in San Miniato durante il 17th century. In 1748, it was founded again; its name became Rinati Academy and its emblem was a sun rising behind the top of a hill, whose motto said "Sol oritur sed non occidit" (a sun which rises but does not set). In 1822, the name was changed again in the present denomination. A new emblem was chosen as well: a horse galloping victoriously towards its goal. Among other important pieces, the Academy keeps the Funeral Mask of Napoleon, whose family boasted local extraction.



(1) Rocca Federiciana (Burg von Friedrich)
Aufgrund der strategischen Position wurde San Miniato ab dem 11. Jh. unter den Hohenstaufen in das kaiserliche Verteidigungssystem eingegliedert. Die Burg wurde 1958, nach der Zerstörung im II. Weltkrieg, an seinem ursprünglichen Standort wieder errichtet. Er stellt das letzte Zeichen der kaiserlichen Anlage dar, den mittleren Teil eines komplexen Verteidigungsringes. Von der Spitze des Felsens kann man die besondere Struktur der Stadt erkennen, die wie ein Band an der Bergstrasse entlang angelegt ist, an der sich Punkte des Museumssystems befinden.

(2) Museo Diocesano
Im Jahr 1966 entstand neben der Kathedrale das Museum. Zu der Sammlung, die in jüngster Zeit neu geordnet wurde, gehören hunderte Gegenstände aus den Kirchen der Stadt und der Diözese. Keramikschaten aus dem 11. Jh. aus nordafrikanischer Herstellung, die von der Fassade der Kathedrale stammen, die Gemälde aus dem 14. Jh. aus der Kirche der Heiligen Jakob und Lucia sowie die Büste des Erlösers, die der Werkstatt von Verrocchio zugeschrieben wird, sind besonders hervorzuheben.

(3) Erzbruderschaft der Misericordia
Die Sammlung der Erzbruderschaft der Misericordia, im ersten Stock des Palazzo Sofia gelegen, besteht aus Devotionalien, die mit der Geschichte der Erzbruderschaft in Verbindung stehen, anderen Gegenständen, die mit der Aktivität der Brüder, die sich der Krankenpflege widmen, zusammenhängen, sowie aus einer Reihe außerordentlicher Kunstwerke aus kirchlichen Gebäuden. Hierzu gehört eine dramatische Holzskulpturengruppe mit dem Christus nach der Kreuzabnahme (erste Hälfte des 12. Jh.).

(5) Palazzo Comunale
Der Palazzo Comunale wurde Ende des XIII. Jhr. als Residenz der Zwölf Verteidiger des Volkes errichtet. Im Laufe der Jahrhunderte wurde das Gebäude mehrmals renoviert und erweitert. Erwähnenswert ist der Ex-Saal des Gemeinderats, heute *'delle Sette Virtù'* genannt, in dem die Wappen der Adelsfamilien und ein Fresko der Madonna erhalten sind, die offensichtlich von Cenni di Francesco di Ser Cenni (1393) sind. Der Kanoniker Galli Angelini malte 1928 im heutigen Gemeinderatsaal weitere Fresken, auf denen er anhand von Symbolschlüsseln die grundlegenden Aspekte der Stadtgeschichte erzählte. Im Erdgeschoss des Palazzo Comunale wurde zwischen 1285 und 1295 das *Oratorio del Loretino*, errichtet, das als Kapelle für Amtspersonen gedacht war. Die Kapelle wurde zu einem bedeutendem Ort des Glaubens, als 1399 das ehrwürdige Bildnis des Heiligen Kreuzifixes dort seinen Platz fand, das 1718 in eine geweihte Stätte verlegt wurde. An dessen Stelle wurde damals das Bildnis der *Madonna di Loreto* aufgestellt, das der Kirche ihren heutigen Namen gegeben hat. Weitere Fresken, die Anfang des XV. Jhr. entstanden sind, zieren die Wände und das Gewölbe der Kapelle, während ein prächtiges Tabernakel aus dem sechzehnten Jahrhundert mit Bildtafeln von Francesco Lanfranchi genannt *Lo Spillo*, Bruder von Andrea del Sarto, die hintere Wand einnimmt. In der Sakristei der Kapelle ist die archäologische Sammlung von *San Miniato* ausgestellt, zu der Funde aus der etruskischen und römischen Zeit gehören, sowie ebenfalls einige Funde aus neueren Ausgrabungen im altägyptischen *Borgo di San Genesio*.

(6) Konservatorium von Santa Chiara
In dem im 13. Jh. gegründeten Kloster von Santa Chiara entstand eine reichhaltige Kunstsammlung; dazu gehören das ergreifende Gemälde der Begegnung von Christus und Magdalena, ein Jugendwerk von Ludovico Cardi, genannt Il Cigoli, sowie die herrlichen Stickerarbeiten der Nonnen aus dem Kloster. Die Ordensgemeinschaft der Klarissen bewohnte das Kloster bis zu seiner Umgestaltung in ein Konservatorium durch Großherzog Pietro Leopoldo im Jahre 1785.

(7) Akademie der Euteleti
Seit 1984 hat sie ihren Sitz im historischen Palazzo Migliorati. In San Miniato wurde im 17. Jh. die erste Akademie für Wissenschaft und Literatur, „degli Affidati“ genannt, gegründet. Im Jahr 1748 wurde sie erneuert, wobei ihr Name in „Accademia dei Rinati“ geändert und auch ein neues Emblem gewählt wurde: eine aufgehende Sonne auf dem Gipfel eines Hügel mit dem Motto „Sol oritur sed non occidit“. 1822 wurde der Name in „Euteleti“ umgeändert, und das Wappen stellt seither ein Pferd dar, das siegreich zum Ziel läuft. In der Akademie wird u.a. die Totenmaske Napoleons aufbewahrt, dessen Familie Ursprünge in San Miniato hatte.

(1) Rocca Federiciana
La position stratégique de San Miniato détermina à partir du XIe siècle son insertion de la part des Svevi, dans le système de défense impériale. La Rocca (reconstruite en 1958 sur les lieux de l'originale, détruite durant la IIème guerre mondiale), constitue la dernière trace du donjon "federiciano" au centre d'un complexe réseau de défense. Du haut de la Rocca on peut observer la structure particulière de cette ville, disposée en ruban le long de la route qui suit la ligne de faite où sont situés les pôles du circuit des musées.

(2) Musée Diocésain
Ce musée, contiguë à la Cathédrale, vit le jour en 1966. La collection, aujourd'hui exposée suivant une nouvelle disposition comprend une centaine d'objets en provenance des églises de la ville et du Diocèse. Il faut signaler en particulier les bassins de céramique du Xie siècle de manufacture Nord africaine provenant de la façade de la Cathédrale, les peintures du XIVe siècle de l'église de Saint Jacopo et Sainte Lucia et le buste du Rédempteur assigné à l'atelier du Verrocchio.

(3) Archiconfrérie de Misericorde
La collection de l'Archiconfrérie de la Misericorde, au premier étage du Palais Roffia, est constituée d'un ensemble d'objets de culte liés à l'histoire de la confrérie, d'autres liés à l'activité de ses frères qui se vouèrent au secours des malades et d'extraordinaires oeuvres d'art provenant de divers monuments religieux. Citons parmi ceux-ci le dramatique groupe sculpté dans le bois représentant le Christ descendu (première moitié du XIIe siècle).

(5) Hôtel de ville
L'Hôtel de ville fut érigé à la fin du XIIIe siècle comme résidence des Douze Défenseurs du Peuple. L'édifice a été plusieurs fois remanié et amplifié au cours des siècles. L'ex salle du Conseil, aujourd'hui nommée *des sept Vertus*, est particulièrement intéressante car elle conserve des armoiries nobiliaires et une fresque représentant la Vierge attribuée à Cenni di Francesco di Ser Cenni (1393). En 1928 d'autres fresques furent réalisées par le chanoine Galli Angelini dans l'actuelle salle du Conseil retraçant de façon symbolique les éléments fondateurs de l'histoire de la ville. C'est au rez-de-chaussée de l'Hôtel de ville que fut construit entre 1285 et 1295 l'Oratoire du Loretino comme chapelle des magistrats de la ville. Celle-ci devint un lieu de culte important lorsque, à partir de 1399, on y conserva l'image vénérée du Saint Crucifix qui fut ensuite transférée en 1718 dans un sanctuaire qui lui fut spécialement consacré. L'image de la *Vierge de Loreto* fut installée à sa place et donna son nom à l'église actuelle. Un cycle de fresques, réalisées au début du XVe siècle, décore les murs et la voûte de la chapelle, tandis qu'un somptueux tabernacle du seizième siècle, avec des tables peints par Francesco Lanfranchi dit *Lo Spillo*, frère d'Andrea del Sarto, occupe le mur du fond. La sacristie de la chapelle abrite la collection archéologique de San Miniato présentant des vestiges d'époque étrusque et romaine. Signalons également la présence de quelques pièces provenant des récentes fouilles de l'antique bourg de San Genesio.

(6) Conservatoire de Santa Chiara
L'ancien monastère de Santa Chiara, fondé au XIIIe siècle et habité par une communauté de sœurs clarisses jusqu'à sa transformation en conservatoire advenue en 1785 grâce au Grand-duc Pierre Léopold, héberge une très riche collection d'oeuvres d'art: on compte parmi celles-ci, le bouleversant tableau qui évoque la rencontre entre le Christ et Madeleine, une oeuvre de jeunesse de Ludovico Cardi, appelé le Cigoli, ainsi que les splendides travaux de broderie réalisés par les sœurs de la communauté.

(7) Académie des Euteleti
Depuis 1984 elle a son siège dans l'ancien palais Migliorati. La première Académie des sciences et des lettres, dénommée des Affidati, fut fondée à San Miniato au XVIIe. Elle fut rebaptisée en 1748 comme académie des Rinati, et son emblème, un soleil levant au sommet d'une colline laissa la place à la devise "Sol oritur sed non occidit". En 1822 elle prit le nom des Euteleti et on choisit comme emblème, un cheval courant victorieusement vers la ligne d'arrivée. L'Académie conserve, entre autre, le masque funèbre de Napoléon dont la famille vantait des origines à San Miniato.